



Vallagarina

Anche gli Altipiani cimbri vogliono la control room

L'accordo

Folgaria e Lavarone decidono di investire sul tema sicurezza. Incontro nella sede della polizia locale a Rovereto per essere inclusi nel servizio di telesorveglianza.

di Robert Tosin

ALTIPIANI CIMBRI Anche i Comuni degli altipiani vogliono accedere al livello di sorveglianza del territorio garantito dalla control room. E proprio in questi giorni hanno avviato i primi contatti con il comando della polizia locale che fa capo alla città di Rovereto per capire come gestire il passaggio. Il Comune di Villa Lagarina questo passo lo ha già fatto: esigenze di sicurezza, di controllo del territorio e anche di valorizzazione dell'impianto di telecamere che può essere sfruttato molto di più e per motivi diversi sono alla base di una scelta che diversi territori stanno valutando per aumentare senso e percezione di sicurezza dei cittadini e dare una mano concreta ed efficace alle forze dell'ordine impegnate in indagini nel caso di reati. Ormai quasi tutti i territori hanno un buon numero di telecamere, utilizzate però solo come deterrente o per recuperare, in ritardo, gli accadimenti di un determinato posto. Averle collegate a una centrale, diventa tutta un'altra partita. Perché possono essere usate



Scheda

Come funziona

A differenza delle normali telecamere, utilizzate solo come deterrente o per recuperare in ritardo gli accadimenti in un determinato posto, il collegamento alla centrale permette di visualizzare le immagini in tempo reale. Lo scopo principale è rivolto al controllo del territorio dal punto di vista del traffico: avere sott'occhio il flusso sulle strade principali consente di intervenire rapidamente in caso di incidenti o ingorghi. C'è poi anche una motivazione più ampia di sicurezza, grazie ai sistemi di lettura delle targhe,

in tempo reale, qualcuno le guarda costantemente e i software moderni permettono di vedere cose che altrimenti potrebbero sfuggire. Lo scopo principale è quello del controllo del territorio dal punto di vista del traffico: avere sott'occhio il flusso sulle strade principali consente di intervenire rapidamente in caso di incidenti o ingorghi. Ma c'è poi anche una motivazione più ampia di sicurezza, grazie ai sistemi di lettura di targhe. Ormai quasi tutti i territori si stanno muovendo in questa direzione e sugli Altipiani cimbri il primo passo concreto si è fatto prendendo contatti con i vertici della Polizia locale.

Rovereto è dotata di una sala controllo dentro la sede della polizia

municipale dalla quale è possibile tenere sotto osservazione praticamente tutta la città. I recenti lavori permettono anche ad altri Comuni del bacino servito dai vigili roveretani di fruire di un servizio importante. Villa, appunto, lo ha già fatto. Ora i sindaci di Folgaria e Lavarone hanno deciso di percorrere la stessa strada. Per questo hanno chiesto un incontro con il comando per avviare la procedura. Le telecamere che già ci sono sugli altipiani andranno dunque messe in rete e dovranno dialogare con la centrale di Rovereto. Servirà un po' di tempo, ma intanto era importante partire, per poi lasciare tutto in mano ai tecnici.

La sala La control room realizzata dentro la sede della polizia municipale a Rovereto

«I cedri non vanno abbattuti»

PARTE 2

VILLA LAGARINA Il destino dei cedri nelle vicinanze della chiesa di Pedersano sembra ormai deciso, ma l'associazione Italia Nostra non è intenzionata a rassegnarsi. Nei giorni scorsi il Comune ha deliberato il loro abbattimento con una spesa di 5.185 euro. Il sacrificio di queste piante monumentali è motivato da ragioni di sicurezza, sostenute da una relazione della stazione forestale di Mori e quindi dal Consiglio comunale di Villa Lagarina. Dal canto suo, però, l'associazione ambientalista fa sapere di aver interpellato altri tecnici che «hanno garantito sulla salute delle piante e di un lontano rischio dovuto solo e eventi meteorici straordinari». «A nessuno sfugge come in casi di eccezionali venti qualunque albero rappresenti rischio di schianto – scrive il Consiglio direttivo di Italia nostra Trento in una nota – ma se dovessimo seguire questo unico parametro come elemento decisionale in ambito urbano o in prossimità di strade non rimarrebbe in piedi una sola pianta. Il taglio di questi significativi alberi priverebbe il paesaggio e l'ambito della chiesa di un patrimonio che ha contribuito alla bellezza del luogo e alla sua storia». Italia Nostra ritiene dunque che si possa procedere in altro modo: sospendere da subito l'abbattimento e affidare la gestione e il controllo sulla salute e sulla stabilità delle alberature a una ditta specializzata, garantendo questo impegno con una



Le piante I cedri davanti alla chiesa di Pedersano

continuità temporale (ad esempio con scadenza biennale). Non solo: l'associazione chiede uno studio sistematico sul patrimonio arboreo del paese. «È da molto tempo che in molti paesi del Trentino gli alberi urbani vengono abbattuti per eccesso di preoccupazione, senza analizzarne scientificamente le effettive condizioni – proseguono gli ambientalisti allargando la riflessione –. Gli alberi localizzati sulle piazze o in vicinanza di edifici vengono letti come “problematici”, a volte addirittura “pericolosi”, solo per la

loro localizzazione, senza valutare i molti benefici che producono e il fatto che anch'essi fanno parte del patrimonio vitale sulla terra. Un tema che Italia Nostra intende riprendere portando tale problema all'attenzione della Provincia e di tutti i Comuni. Siamo a chiedere all'amministrazione comunale di evitare il taglio delle piante e di offrire speranza a quanti chiedono di investire e mantenere situazioni di paesaggio e di bellezza ben rappresentate anche dalle alberature».